Coronavirus: 984 nuovi positivi in Sicilia, +52 in provincia di Siracusa, +6 nel capoluogo

Sono 984 i nuovi positivi al covid in Sicilia nelle ultime 24 ore. I tamponi processati sono stati 22.255 con incidenza di positivi al 4,4%. Dato oggi in crescita. I guariti sono 1.536, 37 le vittime.
In provincia di Siracusa rilevati 52 nuovi contagi rispetto a ieri. Nel solo capoluogo, 6 i nuovi casi di contagio. In totale, gli attuali positivi a Siracusa città sono 244.
Quanto alle altre province, questi i numeri: Palermo 391, Catania 165, Messina 126, Caltanissetta 34, Ragusa 7, Trapani 145, Enna 9, Agrigento 55.

Manifesto della campagna Pro-Vita, le associazioni: "è discriminatorio, si rimuova"

Anche a Siracusa sono comparsi i manifesti della campagna delle associazioni pro-vita e contro l'aborto. Una donna sorridente mostra un cartello con su scritto: "il corpo di mio figlio non è il mio corpo, sopprimerlo non è la mia scelta" e poi l'hashtag stopaborto.
"Cartelloni denigratori e irrispettosi nei confronti delle donne e della loro dignità", insorgono oggi diverse associazioni siracusane. "Ci opponiamo con forza alle

narrazioni discriminatorie portate avanti da movimenti retrogradi e patriarcali che pensano di poter dire ciò che vogliono sui corpi delle donne e sul loro diritto di autodeterminazione, sancito peraltro da una legge dello Stato. Chiediamo pertanto all'amministrazione comunale per rimuovere quei cartelloni". Una richiesta a cui hanno aderito Accoglierete, Arcigay Siracusa, ANGOLO Siracusa, Arci Siracusa, Arciragazzi Siracusa 2.0, Astrea in memoria di Stefano Biondo, AVO Siracusa, Centro Antiviolenza Ipazia, CIAO (Centro Interculturale di Aiuto e Orientamento), COBAS Scuola Siracusa, CGIL Siracusa, Femminismi e Libertà, La Brigata Rosa, Lo Scrigno di Aretusa, Mareluce Onlus, REA – Rete Empowerment Attiva, Rete Degli Studenti, Stonewall, Unione Degli Studenti, Zuimama Arciragazzi.

Il rientro in classe delle superiori, gli studenti proclamano sciopero: 8 febbraio in dad

Stavolta sono gli studenti delle scuole superiori siciliane a dire "no" al ritorno alle lezioni in presenza lunedì 8 febbraio. Dopo l'ultimo rinvio deciso dalla Regione, arriva lo sciopero proclamato dalla Rete degli Studenti Medi siciliani. Per protesta, gli studenti accederanno alle lezioni in dad a casa e non, come previsto, in classe.
L'organizzazione studentesca riassume i motivi della scelta richiamando "le condizioni in cui gli studenti in Sicilia hanno avuto accesso al diritto allo studio in questi mesi". Una dichiarazione di principio vasta e varia, sotto cui

trovano posto “le note carenze strutturali degli istituti” ed i trasporti. “Il nostro parere sull’operato del governo su tali temi è negativo: manca una visione, una pianificazione adeguata e continuità territoriale.
Tuttavia, non è questo che ci muove ad agire. Rientrare a scuola è, per certe categorie di studenti in particolare, un’urgenza formativa”, si legge nel documento con cui viene annunciata la protesta per l’8 febbraio. “Sarebbe stato necessario organizzare uno screening periodico della popolazione studentesca, e non una tantum che peraltro in alcuni territori non ha nemmeno avuto luogo. Sarebbe servito organizzare il distanziamento nelle scuole e organizzarsi, lì dove questo era più urgente che altrove, nello studio di soluzioni specifiche, che il territorio potrebbe anche offrire. Sarebbe servito dotare gli istituti, in deroga all’autonomia scolastica, di strumenti di gestione, così da non mettere gli studenti di fronte a informazioni assolutamente parziali e insufficienti circa le modalità di rientro. Ciò, almeno, avrebbe sollevato il governo regionale dall’imbarazzo di dover rispondere del mancato adempimento di quanto sarebbe stato possibile”, scrive ancora l’organizzazione studentesca.
“Alla luce della situazione attuale sentiamo di essere costretti, quindi, a prendere posizione e avanzare una critica sostanziale anche verso l’azione di governo. Pur non privi di delusione, avendo voluto tenere, come ci è sinora parso opportuno, un contegno di tacita fiducia verso il senso di responsabilità istituzionale, questo rilievo ci muove alla proclamazione dello sciopero degli studenti per la data unica dell’8 febbraio”.

Siracusa. Finanziamenti per opere pubbliche, jackpot da 12 mln. La sfida della realizzazione

Tre progetti del Comune di Siracusa, destinati alla valorizzazione e alla fruizione sostenibile del patrimonio naturalistico e storico sono stati ammessi al finanziamento per un totale di quasi 12 milioni di euro.
La parte principale è per un progetto di ciclovia che parte dal recupero della pista "Rossana Maiorca", la mette a sistema con le corsie ciclabili cittadine per spingersi fino alla Marina e da lì verso il tempio di Giove e capo Murro di Porco. Il secondo intervento è l'attesa valorizzazione del water front del Porto piccolo, per una totale di 2,6 milioni; il terzo, per 900 mila euro, consisterà nella realizzazione di un parco naturalistico alla penisola Maddalena attraverso interventi di tutela e valorizzazione dell'ex feudo Santa Lucia.
"La ciclovia e il parco della Maddalena – afferma il sindaco Francesco Italia – sono progetti voluti dalla nostra amministrazione e sono fondamentali per la nostra visione della città e del suo sviluppo. L'idea di una lunga via ciclabile che da Targia, intercettando alcune perle del Parco archeologico e Ortigia, sempre costeggiando il mare, si spinge fino alla Maddalena dove abbiamo già un'area marina protetta e avremo un parco naturalistico, credo che non abbia eguali. La valorizzazione dell'ambiente marino e la sua integrazione con il patrimonio storico e architettonico sono punti fermi della nostra azione. Il mare è una risorsa unica per Siracusa e per questo continuiamo a batterci per la bonifica del Porto grande, per la smilitarizzazione della base dell'Aeronautica di via Elorina e guardiamo con interesse alle iniziative

private come quella per il recupero dell'area ex Spero".
Finanziata con il Piano di azione e coesione dal ministero delle Infrastrutture e progettata dal settore Mobilità e trasporti retto dall'assessore Maura Fontana, la ciclovia sarà un sistema integrato col trasporto via mare. Prevede la pavimentazione della pista "Rossana Maiorca", impianti di illuminazione e aree di sosta attrezzate secondo temi naturalistici, dotate di punti ombra e servizi per i ciclisti. Sfruttando le ciclabili cittadine, il tracciato arriverà al molo Zanagora dove partirà un collegamento marittimo fino a uno degli approdi di via Lido Sacramento e da lì si potrà poi andare in due direzioni: verso il tempio di Giove oppure verso capo Murro di Porco.
"Questo progetto – afferma l'assessore Fontana – è parte del più ampio programma di mobilità dolce, e la bontà dell'idea, che a molti potrebbe sembrare visionaria, è dimostrata dal superamento della prima e più importante selezione per l'ammissione al finanziamento. La valorizzazione dei luoghi naturalistici si sta dimostrando vincente in quanto consente al cittadino di riappropriarsi di spazi aperti. Contestualmente, rendere la mobilità dolce sempre più agevole e strutturata, modificherà le abitudini e faciliterà l'inclusione di luoghi spesso inaccessibili ma di alto valore turistico, naturalistico e archeologico".
Lungo il percorso della ciclovia e costeggiando il mare, si incrocerà il parco della Maddalena, questo finanziato, attraverso la Regione, con il Fondo europeo sviluppo regionale e progettato dall'Ufficio tecnico comunale. Sarà un intervento di recupero dal patrimonio naturalistico esistente nell'ex feudo Santa Lucia con la creazione di spazi per la fruizione e l'aggregazione.
Il terzo intervento riguarda la riqualificazione dell'area dello sbarcadero Santa Lucia che, integrandosi meglio con la città, diventerà un nuovo fronte-mare riqualificato e fruibile, a vantaggio soprattutto della Borgata. Lungo tutto l'arco costiero del Porto piccolo, nasceranno una piazza e un lungomare collegati, senza soluzione di continuità, con la

pista “Rossana Maiorca”, il complesso dei Cappuccini e con Ortigia. Curato dal settore Relazioni con la città e politiche comunitarie, anche questo progetto è finanziato con fondi Pac attraverso il ministero delle Infrastrutture e trasporti.
La sfida, adesso, è riuscire a trasformare i finanziamenti in cantieri prima ed opere concrete poi, in un iter burocratico-amministrativo ancora non completato.

Siracusa. Una tenda per contatti in sicurezza nella Rsa del Rizza

Nella RSA di Siracusa, all’interno del presidio ospedaliero Rizza di viale Epipoli, gli anziani ospitati in struttura, a causa della pandemia, fino a ieri hanno potuto comunicare a distanza con i propri familiari attraverso le videochiamate. Da oggi possono tornare a riabbracciare i loro cari grazie ad una tenda trasparente che consente il contatto nel rispetto delle norme anticovid. La struttura è stata realizzata grazie alla donazione della famiglia Caschetto.

“Uno degli effetti collaterali di questa pandemia è la solitudine, soprattutto per gli anziani residenti nelle RSA – spiega la responsabile Concetta Serravalle – che non possono ricevere la visita dei loro cari. La solitudine negli anziani ha spesso esiti drammatici sulla loro salute fisica e mentale con rischio di depressione. Di fronte a questa perdita di affetti, di contatto umano, diventa necessario cercare un modo per ritrovarsi. Abbiamo accolto con grande emozione questa particolare donazione da parte della famiglia Caschetto, che ci ha autorizzati a citarli e che ringraziamo, e abbiamo provveduto immediatamente al suo allestimento. C’è stata

grande emozione tra gli operatori della RSA davanti all’abbraccio di un figlio con la madre, distanti da mesi, vicini finalmente anche se separati da un sottile, impercettibile avvolgente cellophane”.
Una iniziativa lodevole che il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, nel ringraziare la famiglia donatrice e gli operatori per la sensibilità dimostrata, ha proposto di attuare, laddove possibile, anche in altre strutture sanitarie dell’Azienda.

Siracusa. Ideal Service, "Odissea nell'appalto" : i sindacati preannunciano una nuova mobilitazione

“Si preannuncia un 2021 di precarietà e lotte sindacali per quanto riguarda i 15 lavoratori e lavoratrici dell’appalto attualmente affidato ad Ideal service che svolgono attività di front office, portierato e protocollo”. Questo quanto temono Filcams Cgil e Uiltucs Siracusa, dopo “l’ennesima scadenza non prorogata”. I sindacati di categoria annunciano una mobilitazione nelle prossime ore e ricordano come si tratti di “attività indispensabili per il Comune che garantiscono l’apertura delle sedi, il corretto contingentamento ed il servizio di protocollo all’anagrafe ed allo stato civile. Una situazione che da mesi i sindacati denunciano rincorrendo una politica ed una dirigenza che non ha mai cominciato seriamente a programmare in base allo spacchettamento che ha voluto

attuare (il servizio prima era incluso nell'unico appalto di supporto all'amministrazione)". Evidente la delusione, insieme alla rabbia delle sigle di categoria. "A dicembre -spiegano in una nota congiunta- avevamo già mobiliato i lavoratori per ottenere la proroga del servizio, proroga che oggi invece non è possibile fare perché manca ancora la pubblicazione della gara. Una gara che non deve in nessun modo demansionare e mortificare lavoratori e lavoratrici che prestano il proprio servizio al comune da oltre 10 anni. Si intervenga subito – la sollecitazione che parte da Filcams e Uiltucs – con gli strumenti idonei per evitare a questi lavoratori l'incertezza della Cassa integrazione e l'amarezza di una precarietà che non conosce sosta. L'amministrazione già a Giugno dello scorso anno per via dell'assessore Coppa, aveva assicurato che le gare erano facili da scrivere e che molte già fossero intavolate. Adesso ci chiediamo come si possa sempre giungere al termine delle scadenze per poi cercare di capire cosa fare. Non è un atteggiamento serio e rispettoso non solo nei confronti dei lavoratori, ma della cittadinanza tutta e rivolgiamo il nostro accorato appello al primo cittadino chiedendo di occuparsene in prima persona. Il rischio in un contesto storico del genere, è che passi un messaggio di abbandono."
Queste le dichiarazioni di Alessandro Vasquez(Seg Gen) Filcams ed Anna Floridia (Seg Gen) Uiltucs che annunciano la mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici nelle prossime ore.

Foto: una protesta dei lavoratori organizzata nei mesi scorsi

Wedding Industry, crollo verticale. FederMep scende in campo: incontro in Regione

“Il rinvio di oltre la metà dei matrimoni, la totale cancellazione di quelli ‘stranieri’, la celebrazione in forma ridotta per chi ha deciso comunque di non rinunciare a convolare a nozze. Il 2020 + stato l’anno nero per la wedding industry, con un crollo di circa il 90% del fatturato rispetto all’anno precedente: dai 15 miliardi del 2019 ai quasi due del 2020”. A rendere note le stime provvisorie sulla crisi del settore è Federmep, la federazione che raccoglie imprese e professionisti del settore matrimoni. Crollo anche a Siracusa ed in tutta la regione.

Stime ben peggiori delle anticipazioni pubblicate dall’Istituto nazionale di statistica e che riportano una variazione negativa dei matrimoni del 50,3% nei primi dieci mesi dell’anno: dai 170 mila del 2019 agli 85 mila del 2020.

“I dati Istat sulla nuzialità dimezzata sono drammaticamente fin troppo rosei – spiega la presidente di Federmep, Serena Ranieri – perchè non tengono conto ne’ degli sposi che hanno deciso di unirsi civilmente rinviando la festa, ne’ di coloro che hanno comunque celebrato le nozze ma non nelle modalità sognate. Senza poi contare l’azzeramento del ‘destination wedding’: eventi ad alto budget e altissimo indotto. Il risultato è che circa 13 miliardi di fatturato si sono volatilizzati, e le previsioni per almeno la prima metà del 2021 sono pessime. Fino al 5 marzo le nostre attività sono chiuse per decreto, ma purtroppo stanno arrivando numerose richieste di rinvio per i matrimoni in programma in primavera”.

“Ecco perchè – prosegue – i 50 mila operatori economici della filiera oltre agli aiuti concreti, finora miseri, pretendono che si faccia chiarezza sul futuro, perche’ gli eventi

richiedono programmazione. Siamo consapevoli che la salute è la priorità, ma non accettiamo l'idea che i matrimoni siano potenziali cluster. Al governo che verrà – conclude Ranieri – chiediamo di aprire sin da subito il dialogo con le associazioni di categoria per definire i protocolli sanitari in tempo utile, prima che la stagione vada in fumo".
Anche la delegazione siciliana di FederMep si è messa in moto, chiedendo un incontro al governo della Regione.

Siracusa. Due dipinti restituiti alla devozione dei fedeli: restauro commissionato da Dracma

Due dipinti, olio su tela, raffiguranti Santa Rita da Cascia e San Giovanni Bosco, quest'ultimo opera di Valente Assenza, pittore pozzallese, sono stati restituiti alla devozione dei fedeli. La consegna, dopo i lavori di restauro, ha avuto luogo sabato scorso, alla presenza di Sua Eccellenza Reverendissima, monsignor Francesco Lomanto, Arcivescovo Metropolita di Siracusa e del parroco della Parrocchia San Tommaso Apostolo al Pantheon, don Massimo Di Natale.
I lavori di pulitura, restauro e ritocco sono stati eseguiti dalla restauratrice Teresa Tropea, su commissione di DRACMA, Difesa, Recupero, Ambiente, Cultura, Monumenti, Archeologia.
"Abbiamo ritenuto giusto restituire alla devozione le tele – dichiara Giovanni Di Lorenzo, presidente DRACMA – che apparivano in precarie condizioni, proprio per il

messaggio che impersonano i
protagonisti. Santa Rita da Cascia, avvocata delle cause impossibili e San Giovanni Bosco parroco
degli ultimi e dei giovani, il cui metodo educativo ha prodotto grandiosi risultati".
Le due tele dopo essere state svelate sono state benedette dall'arcivescovo Lomanto.
"E' stata l'occasione per ricordare – dichiara Alessandro Maiolino, componente del direttivo di
DRACMA – uno dei grandi protagonisti della pittura del novecento, Valente Assenza che vanta
numerosi lavori in tutto il territorio nazionale e soprattutto nella capitale dove si stabilì. Per la città
di Siracusa realizzò fra le altre opere, il manifesto delle rappresentazioni classiche del Teatro Greco
e i bozzetti per l'INDA del 1962. Un ringraziamento particolare alla restauratrice Teresa Tropea,
che con tanta passione e professionalità ha sposato l'intervento da noi promosso".



Siracusa. Il liceo Corbino tra le scuole italiane del progetto Etwinning "La mia terra è Libera"

Si è svolta il 26 gennaio scorso, nella mattinata, la manifestazione di avvio del progetto Etwinning “La mia terra è Libera!”, che vede coinvolti quattro istituti superiori italiani: il Liceo Corbino di Siracusa, l’IISS “Alessandrini” di Vittuone (MI), l’IISS “Carlo Urbani” di Porto Sant’Elpidio (FM), L’IISS di Ceccano (FR).
La tematica che vedrà impegnati gli studenti in questo progetto nazionale riguarda la lotta alle ecomafie e alla mentalità mafiosa, rientrando pienamente nell’ambito dell’insegnamento trasversale dell’Educazione Civica, che quest’anno entra in completa autonomia e con un voto specifico nel curricolo scolastico.
Il Liceo Corbino partecipa con un cospicuo numero di studenti frequentanti le classi 4 A, 4B, 4C e 4G coordinati dalle docenti Lucia Corso, Elena Uccello, Paola Moscatt, Nicoletta Abela, Paola Burgio e Lina Ferro direttamente coinvolti nelle attività, e sapientemente collaborati da Sara Brunno, Ambasciatrice EFT e Etwinning Erasmus+ Sicilia. Gli studenti affronteranno le tematiche sulla legalità attraverso videoconferenze con le maggiori associazioni antimafia nazionali e territoriali e produrranno materiali digitali, così da avere anche ricadute sui percorsi di PCTO.
La manifestazione di avvio si è svolta in videoconferenza su piattaforma Teams con il collegamento di tutti gli istituti partners, grazie allo sforzo organizzativo della docente Vincenza Leone dell’Istituto “Alessandrini” promotore del

progetto e, dopo i saluti di rito, gli alunni hanno ascoltato l'avv. Cannavò di Legambiente Lombardia, che li ha introdotti al tema delle ecomafie.
Soddisfatta la Dirigente scolastica del Liceo Corbino di Siracusa, Carmela Fronte, fiduciosa che "tale percorso possa profondamente incidere nella formazione di cittadini responsabili e consapevoli".

Coronavirus, il bollettino: 766 nuovi positivi in Sicilia, +47 in provincia di Siracusa

Sono 766 i nuovi positivi al covid in Sicilia, nelle ultime 24 ore. Processati 32.749 tamponi(la gran parte rapidi) con incidenza al 2,35%. Negli ospedali dell'Isola tornano a crescere i ricoveri(1.540, +11), stabili gli ingressi in terapia intensiva, senza variazioni rispetto a ieri. I guariti sono 823. Registrate altre 30 vittime.
Quanto alla provincia di Siracusa, sono 47 i nuovi casi di contagio. Di questi, 32 (dal 29 gennaio ad oggi) sono stati registrati nel solo capoluogo e caricati nel bollettino odierno. Gli attuali positivi sono 247, comunque in calo rispetto alla settimana scorsa. Tra i nuovi positivi anche bambini di 4 e 5 anni. I contatti in quarantena sono invece 143.
La distribuzione nelle altre province: Palermo 330, Catania 226, Messina 80, Caltanissetta 35, Ragusa 26, Trapani 10, Enna 11, Agrigento 1.